

CONFERENZE SUL MONDO CLASSICO

«Incontri con gli Antichi»: il Concilio di Nicea

Il 2025 segna un anniversario importante per la Chiesa universale (cattolica, ortodossa, riformata) degno di essere celebrato per tramandare e fare memoria di uno degli eventi più significativi per la nostra religione con i suoi riflessi ancora sulla società odierna. Ricorrono infatti i 1700 anni del Concilio di Nicea, primo della serie dei concili ecumenici della Chiesa indivisa (325-2025). La delegazione torinese dell'Associazione italiana di cultura classica, per porre al centro del dibattito contemporaneo un momento così centrale sotto un punto di vista storico, politico e culturale, ha deciso di dedicare la XV edizione degli «Incontri con gli Antichi», l'annuale consolidata serie di conferenze sul mondo classico, proprio al Concilio di Nicea. Renato Uglione, presidente della delegazione torinese Aicc e del Cesu «Erasmus da Rotterdam» di Torino, spiega così i motivi della scelta: «Quello di Nicea è il primo dei concili ecumenici che ha posto le basi teologiche (trinitarie e cristologiche) della fede della Chiesa. I cristiani delle diverse denominazioni e tradizioni ecclesiali proclamano ancora, dopo 17 secoli, nelle loro liturgie domenicali e festive, il simbolo di Nicea:



per la precisione, il simbolo niceno-costantinopolitano del 381. Si tratta di un anniversario particolarmente significativo soprattutto per quelle Chiese che possono vantare un vescovo-martire, nel senso etimologico del termine: 'testimone', che, a costo dell'esilio, difese strenuamente

il dogma niceno dai tentativi di un suo 'annacquamento' in una versione semiariana (o omeusiana [«il Figlio è di sostanza simile, ma non uguale, a quella del Padre», quindi è un Dio inferiore], in contrapposizione alla versione originaria omousiana [«il Figlio è della stessa sostanza del Padre», quindi perfettamente uguale al Padre, con la stessa dignità divina] sancita dai Padri del concilio niceno). E si tratta, incredibilmente, di ben poche Chiese, tra le centinaia e centinaia di diocesi allora esistenti: Alessandria di Egitto ('illustrata' dall'eroe per antonomasia della 'resistenza' antiariana: il grande patriarca S. Atanasio), Cordova in Spagna (sede episcopale del vescovo Osio, consigliere-teologo dell'imperatore Costantino), Roma (con papa Liberio, che solo in seguito a trattative estenuanti riuscì ad ottenere da Costanzo II la convocazione del concilio di Milano del 355, dagli esiti - ahimè - opposti a quelli da lui auspicati), Cagliari, Vercelli (comprendente l'intera Chiesa Piemontese di allora, essendo Eusebio di Vercelli protovescovo della nostra regione) e Milano (rispettivamente con i vescovi S. Lucifero, S. Eusebio e S. Dionigi, 'protagonisti' indiscussi dell'esiguo schieramento niceno, e quindi antiariano e antimperiale, al concilio di Milano, i quali pagarono con un durissimo esilio in lontane e disagiate terre orientali la loro resistenza ai tentativi imperiali di imporre una forma edulcorata di arianesimo)».

Il ciclo di incontri si terrà presso l'Auditorium Orpheus dell'Educatario della Provvidenza in corso Trento 13 a Torino con ingresso gratuito e avrà questa scansione: martedì 11 marzo alle 18.15 Renato Uglione parlerà sul tema «Leresia ariana e il concilio di Nicea»; martedì 8 aprile, sempre alle 18.15, Uglione focalizzerà l'attenzione su Eusebio nella conferenza «Un difensore e testimone intrepido del simbolo di Nicea: Eusebio di Vercelli, protovescovo e patrono del Piemonte». L'incontro alle 17.30 di martedì 13 maggio (inserito tra l'altro nel cartellone Salone Off 2025) sarà una tavola rotonda sul tema «Il concilio di Nicea (325-2025: XVII centenario) tra Oriente e Occidente» a cui prenderanno parte Renato Uglione, autore di «Eusebio di Vercelli, Lettere e antiche Testimonianze», Marcello Croce, autore di «L'identità europea. Mito e storia del Vecchio Continente» e Iossif Restagno, protopresbitero, sacerdote della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia del Patriarcato di Costantinopoli con accoglienza musicale del coro bizantino Irini Pasi. Ai docenti che ne faranno richiesta sarà rilasciato l'apposito attestato di partecipazione.

Paolo ACCOSSATO

Renato Uglione, presidente della delegazione torinese della Associazione italiana di cultura classica